

MOZIONE n. 51 del 07/10/2011

In ordine alla situazione dell'Istituto di Scienze Neurologiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISN.CNR) con sede a Mangone - Cosenza

E. DE MASI, M. FRANCHINO, G. GIORDANO, S. PRINCIPE, D. TALARICO .

Il Consiglio Regionale,

premessi che:

l'Istituto di Scienze Neurologiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISN-CNR) è Istituto di ricerca nazionale con sede principale in Mangone (CS), e Unità Organizzative di Supporto in Roccelletta di Borgia (CZ) e Catania;

l'ISN del Consiglio Nazionale delle Ricerche è Ente pubblico nazionale di ricerca vigilato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), da cui riceve i trasferimenti necessari per il suo funzionamento;

la sede dell'ISN-CNR di Mangone (CS) è struttura di ricerca di eccellenza a livello internazionale, in cui operano ricercatori e tecnici con ventennale esperienza ed attività nello studio delle malattie del sistema nervoso;

l'ISN-CNR svolge attività di diagnosi avanzata e di ricerca nel campo delle malattie ereditarie del sistema nervoso su base genetica, nell'ambito delle quali vanta numerose pubblicazioni scientifiche internazionali, collaborando, inoltre, con prestigiosi istituti nazionali ed internazionali e costituendo un punto di riferimento per tutto il meridione d'Italia;

le malattie ereditarie del sistema nervoso, come la Corea di Huntington, il CADASIL, le demenze, le atassie cerebellari dominanti e recessive, le neuropatie periferiche ereditarie, le distrofie muscolari, la Sclerosi Laterale Amiotrofica, la Sclerosi Multipla, le malattie mitocondriali, ecc., rappresentano un gruppo di gravi e disabilitanti patologie croniche e che i più importanti studi scientifici su tali malattie sono stati realizzati da studiosi italiani ed internazionali, sulla popolazione dell'Italia meridionale ed in particolare su quella calabrese; l'Istituto di Scienze Neurologiche CNR di Mangone (CS) ha contrastato efficacemente in questi anni la mobilità sanitaria extraregionale afferente a dette;

nell'ambito della valutazione degli istituti del CNR effettuata da 26 Panel di Area composti da un totale di 150 scienziati, di cui 90 provenienti da Istituzioni italiane e 60 da Istituzioni europee, il CNR - Istituto di Scienze Neurologiche di Mangone (CS) si è distinto tra le eccellenze in Italia, per la qualità della sua attività di ricerca;

l'ISN-CNR di Mangone (CS) ogni anno eroga anche oltre 8.000 prestazioni altamente specialistiche di indagine nella genetica molecolare, biochimica e diagnostica per immagini (Risonanza Magnetica Nucleare), uniche in regione nella loro tipologia, per gravi malattie neurodegenerative;

tale attività sanitaria è svolta in regime di convenzione con la Regione Calabria, che consente di sopperire alle carenze del Sistema Sanitario Regionale nell'ambito dei servizi a favore di pazienti affetti da malattie del sistema nervoso su base genetica;

l'attività sanitaria svolta in regime di convenzione con la Regione Calabria consente all'ISN-CNR tanto l'acquisizione di preziosi dati relativi a soggetti affetti da patologie del sistema nervoso su cui condurre le attività di ricerca, quanto il reinvestimento in attività di ricerca ed in innovazione tecnologica dei corrispettivi dei servizi sanitari prestati, attivando un circolo virtuoso sanità-ricerca-innovazione-formazione d'esempio all'intera Nazione;

l'ISN-CNR di Mangone (CS) rappresenta un importante incubatore di sviluppo culturale ed occupazionale per i giovani laureati dell'Università della Calabria;

per l'importanza delle attività svolte, la sede dell'ISN-CNR di Mangone (CS) assume rilevanza strategica per l'intera Regione Calabria, per il centro-sud d'Italia, ma in particolar modo per la provincia di Cosenza, sul cui territorio insiste e nell'ambito del quale è maggiormente evidente la ricaduta dei benefici economico-sociali delle attività di ricerca e servizio svolte;

con Delibera n. 11 del 13/01/10 la Giunta regionale ha approvato il "Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di valenza strategica "Sistema delle Aree Urbane Regionali", ed i criteri di riparto dell'Asse VIII -settore "Città e Aree Urbane" del POR Calabria FESR 2007-13";

alla "linea d'intervento 8.1.1.2. servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e i servizi innovativi per le imprese nelle città e nelle aree urbane di Cosenza-Rende e di

Catanzaro-Germaneto" sono stati destinati 30.582.048,51 euro.

nel gennaio 2010 sono state emanate, relativamente al POR FESR Calabria 2007/2013, le linee d'indirizzo con le quali si è stabilito di creare una rete regionale di poli di innovazione e di rafforzare i rapporti tra mondo accademico e sistema produttivo attraverso la creazione di una Rete Regionale per l'innovazione e l'attivazione dei servizi Tecnologici dei Poli in linea con la disciplina europea C (2006) 323/01;

con Delibera n. 450 del 22/06/10 la Giunta regionale ha approvato il "Protocollo d'Intesa tra Regione Calabria e CNR", poi stipulato in Roma il 02/07/2010;

con Delibera n. 451 del 22/06/10 la Giunta regionale ha previsto che il progetto per la realizzazione di investimenti infrastrutturali negli istituti di ricerca calabresi CNR, nell'ambito dei realizzandi Poli territoriali di innovazione e dei progetti integrati di sviluppo urbano, potrà essere gestito direttamente dalla Regione o dai Comuni interessati, mediante l'utilizzo della riserva del 15% delle risorse disponibili per il finanziamento di progetti pilota/sperimentali a diretta titolarità regionale;

il "Protocollo d'Intesa tra Regione Calabria e CNR", poi stipulato in Roma il 02/07/2010, ha istituito all'art. 5 un "Comitato tecnico di indirizzo - Gruppo di Lavoro di progetto" con il compito di definire gli obiettivi, le modalità ed i "layout" tecnici del progetto, ivi compreso il costo complessivo dell'intervento proposto;

il detto "Comitato tecnico di indirizzo - Gruppo di Lavoro di progetto", nella riunione del 17/01/2011, ha determinato che "la progettazione articolata per i singoli Poli di innovazioni per l'assegnazione della cubatura finanziata, nell'ambito della disponibilità economica individuata dalla Regione Calabria, tenga conto dei seguenti criteri per la ripartizione relativa: spazi attuali occupati dagli Istituti CNR, personale in servizio, tipologia specifica delle funzioni di ricerca, ipotesi di sviluppo e potenziamento delle attività di ricerca" (verbale n.1 del 17/01/2011), e pertanto in base all'attuale presenza della comunità CNR nelle province Calabresi, si sarebbe dovuta adottare la seguente ripartizione percentuale delle somme messe disposizione della Regione: 82,04% per la provincia di Cosenza, 8,38% provincia di Catanzaro, 9,58% provincia di Reggio Calabria;

in seguito ad alcune iniziative della Regione Calabria conseguenti l'adozione di tali atti, si è tuttavia concretamente profilato il rischio che l'istituto di Scienze Neurologiche del CNR di Mangone (CS) fosse chiuso e le relative attività, personale ed attrezzature trasferite presso l'Università "Magna Graecia" in località Germaneto di Catanzaro;

in relazione a tale ipotesi di trasferimento, il personale della sede di Mangone (CS) ha più volte manifestato la propria contrarietà, in quanto tale ipotesi non è supportata da alcuna ragione di carattere organizzativo ed ancor meno da esigenze relative alle attività di ricerca e sanitarie svolte;

in base all'art. 16 del regolamento (CE) n. 1083/2006 occorre "prevenire ogni discriminazione nell'accesso ai fondi, un principio che non appare rispettato nel caso di chiusura dell'Istituto di Scienze Neurologiche del CNR di Mangone (Cosenza) visto che, senza alcun motivo logico, si sottrae ad un territorio una struttura di ricerca strategica anche per molti disabili. Anzi, appare esservi una discriminazione tra il territorio della provincia di Cosenza, in cui viene chiusa la predetta struttura in contemporanea ad altri servizi sanitari, a favore di quello della provincia di Catanzaro";

analogamente, risulta non applicato un altro principio cardine della gestione dei fondi europei, quello dello sviluppo sostenibile e della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'articolo 6 del trattato, sancito dall'art. 17 del suddetto regolamento, visto che l'attuale sede dell'ISN-CNR in località Piano Lago comune di Mangone (CS) è dotata di ogni requisito organizzativo, strutturale ed impiantistico, che, tra l'altro, ne ha consentito l'autorizzazione e l'accreditamento all'erogazione di servizi sanitari in via definitiva;

il paventato trasferimento della sede dell'Istituto di Scienze Neurologiche CNR da Mangone (CS) a Catanzaro determinerebbe l'ulteriore impoverimento socio-culturale di un territorio già fortemente provato dai continui tagli operati dalla Regione nel campo della spesa sanitaria, oltre alla creazione di un'inutile "cattedrale nel deserto", atteso che il personale della struttura, vero motore delle attività dell'ISN-CNR, resterebbe in provincia di Cosenza adibito ad altre attività, in quanto dipendente di Ente statale con altre sedi in tale territorio;

da ultimo con delibera n. 390 del 01/09/2011 la Giunta regionale ha disposto la revoca della convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche per l'erogazione di servizi sanitari; tale convenzione ha garantito servizi sanitari d'eccellenza alla popolazione calabrese, servizi

diagnostici specialistici, di indagine genetica per gravi malattie neurodegenerative, in supplenza alle carenze del Sistema Sanitario Regionale, sin dal 16.12.1996, giusta delibera n. 8530 della Giunta Regionale, evitando di conseguenza la migrazione sanitaria fuori regione; sarebbe utile per la Provincia di Cosenza potenziare i rapporti e le collaborazioni con il Consiglio Nazionale delle Ricerche per lo sviluppo culturale e scientifico nella provincia più vasta d'Italia;

Impegna la Giunta regionale:

a far sì che, nell'ambito delle linee di intervento previste per la ricerca nel POR FESR Calabria - Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di valenza strategica "Sistema delle Aree Urbane Regionali", nonché nei criteri di riparto dell'Asse VIII - settore "Città e Aree Urbane" del POR Calabria FESR 2007-13" - "linea d'intervento 8.1.1.2. servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e i servizi innovativi per le imprese nelle città e nelle aree urbane di Cosenza-Rende e di Catanzaro-Germaneto", sia valorizzata l'esperienza dell'Istituto di Scienze Neurologiche del CNR di Mangone (Cosenza), struttura di eccellenza nella ricerca a livello europeo, affinché, nondimeno, lo stesso possa continuare ad insistere ed operare nel territorio di Cosenza, garantendo l'erogazione di prestazioni specialistiche di diagnostica nella genetica molecolare, biochimica e diagnostica per immagini (Risonanza Magnetica Nucleare) utili alla collettività e necessarie allo sviluppo scientifico nazionale;

a tenere conto, nella creazione dei Poli di Innovazione, delle strutture e dei laboratori di ricerca esistenti, favorendone l'ampliamento e lo sviluppo, potenziando e finanziando l'Istituto di Scienze Neurologiche di Mangone (CS), nonché tutte le eccellenze consolidate in Provincia di Cosenza;

a promuovere lo sviluppo e l'occupazione - partendo proprio dal settore strategico della ricerca in tutta la Regione Calabria, valorizzando le eccellenze esistenti, anche al fine di evitare la dispersione di un patrimonio di professionalità consolidate quali quello della comunità scientifica dell'ISN-CNR di Mangone (CS), mettendo in rete tutte le università della Regione con gli istituti di ricerca pubblici e privati e con le imprese, così come previsto dalle linee prioritarie della normativa europea per le regioni a più basso tasso di sviluppo e reddito fra le quali è ricompresa, purtroppo, la Calabria;

ad intervenire affinché sia ripristinata la convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Neurologiche località Piano Lago in Mangone (COSENZA) per l'erogazione di prestazioni di laboratorio e diagnostica per immagini alla popolazione calabrese;

a stilare un nuovo piano strategico di sviluppo della regione anche alla luce dei tagli intervenuti sugli enti locali in seguito all'approvazione del decreto legge 98/2011.